

indicatori sull'infanzia e l'adolescenza (vedi allegato 2. Indicatori per dimensione e città riservataria).

Gli esiti della ricognizione evidenziano un sistema di conoscenza a geometria variabile sia rispetto alle città riservatarie che sulle dimensioni di senso.

La città di Roma dispone, infatti, di dati su sette delle nove dimensioni in studio; un gruppo ben più nutrito (Torino, Milano, Firenze, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari) può contare su dati per sei delle nove dimensioni; la sola città di Venezia copre cinque dimensioni; Genova, Bologna e Catania dispongono di indicatori su quattro dimensioni; Brindisi e Taranto, infine, su tre.

**Tavola 1 - Presenza di indicatori secondo la dimensione e la città riservataria.**

Città riservatarie	Dimensioni								
	Struttura sociale	Relazioni e legami	Deprivazione materiale e culturale	Benessere soggettivo	Partecipazione sociale	Salute	Inclusione scolastica	Sicurezza e pericolo	Diffusione e uso dei servizi
Torino	Si	Si	-	-	-	Si	Si	Si	Si
Milano	Si	Si	-	-	-	Si	Si	Si	Si
Venezia	Si	Si	-	-	-	Si	Si	-	Si
Genova	Si	-	-	-	-	Si	Si	-	Si
Bologna	Si	-	-	-	-	Si	Si	-	Si
Firenze	Si	Si	-	-	-	Si	Si	Si	Si
Roma	Si	Si	Si	-	-	Si	Si	Si	Si
Napoli	Si	Si	Si	-	-	Si	Si	-	Si
Bari	Si	Si	-	-	-	Si	Si	Si	Si
Brindisi	Si	-	-	-	-	Si	-	-	Si
Taranto	Si	-	-	-	-	Si	-	-	Si
Reggio Calabria	Si	Si	-	-	-	Si	Si	Si	Si
Catania	Si	-	-	-	-	Si	Si	-	Si
Palermo	Si	Si	-	-	-	Si	Si	Si	Si
Cagliari	Si	Si	-	-	-	Si	Si	Si	Si

Passando ad analizzare le dimensioni proposte emerge che tre di esse risultano coperte su tutte le città riservatarie, ovvero per ciascuna di esse è disponibile almeno un indicatore di pertinenza in ogni città riservataria – come si vedrà più avanti il novero degli indicatori disponibili è ben più ampio -, si tratta nello specifico di aree di grande interesse quali la struttura sociale, la salute, la diffusione e l'uso dei servizi.

Anche la dimensione dell'inclusione scolastica è ampiamente rappresentata, tredici città riservatarie su quindici - mancano all'appello solo le città pugliesi di Brindisi e Taranto – e come vedremo in seguito anch'essa con un notevole numero di indicatori a disposizione.

Non del tutto coperte, ma con un rilevante ventaglio di città rispondenti, risultano le dimensioni delle relazioni e legami e della sicurezza e pericolo, per le quali hanno fornito almeno un indicatore rispettivamente dieci e otto città riservatarie.

Decisamente più lacunose appaiono le dimensioni della deprivazione materiale e culturale, per la quale sono disponibili indicatori solo per le città di Roma e Napoli, e ancor più del benessere soggettivo e della partecipazione sociale per le quali non si hanno indicatori su nessuna delle città in studio.

Queste iniziali considerazioni permettono di trarre almeno due prime interessanti conclusioni:

le dimensioni maggiormente coperte con dati e indicatori riguardano, come era lecito attendersi, i servizi e le aree di intervento più strettamente riconducibili alle competenze precipue dei Comuni;

le dimensioni deboli, da un punto di vista di copertura informativa, a livello di città riservataria, ricalcano perfettamente quelle di livello regionale riscontrate nel lavoro del Centro nazionale citato in apertura. In un certo senso questa evidenza era prevedibile, se si considera che gli indicatori della deprivazione materiale e culturale, del benessere soggettivo e della partecipazione sociale derivano a livello nazionale da indagini specifiche e dirette sui bambini e gli adolescenti, spesso di natura campionaria, che raramente sono riproposte a livello regionale, principalmente per motivi di costo da supportare per raggiungere una accettabile significatività statistica, e che dunque a maggior ragione trovano ancor meno spazio a livello di città riservataria.

Passando ad analizzare più da vicino i contenuti della ricognizione, emerge che non tutte le dimensioni di senso per le quali le città riservatarie hanno fornito informazioni hanno lo stesso peso, sia in quanto a numerosità di indicatori a disposizione, sia in quanto a capacità interpretative che gli indicatori di ciascuna dimensione permettono sulla realtà di bambini e adolescenti.

Rispetto alla prima questione, la ricognizione ha infatti messo in luce livelli di approfondimento molto differenziati da dimensione a dimensione, e da città a città, in cui di volta in volta risultano disponibili numerosità estremamente variabili di indicatori.

Relativamente alle capacità interpretative, va premesso che gli indicatori raccolti e riorganizzati secondo la mappa concettuale delle dimensioni di senso sono stati distinti in due famiglie: gli indicatori di *contesto* e quelli di *benessere*.

Appartengono alla prima famiglia quegli indicatori che descrivono una realtà di fatto, uno stato, una situazione senza farne discendere un giudizio di valore sulla condizione dei bambini e degli adolescenti che risultano coinvolti. Un esempio di questa tipologia di indicatori può essere considerata l'incidenza di minori stranieri sul totale dei minori residenti. Diversamente afferiscono alla seconda famiglia quegli indicatori che esprimono, lungo un continuum di misurazione, lo star bene o lo star male degli stessi bambini e adolescenti, o una condizione di benessere o di malessere degli stessi. Come esempio si può citare in questo caso il numero di bambini allontanati dalla propria famiglia ogni mille residenti minorenni.

Anche in quest'ultimo caso le differenze tra dimensioni di senso e tra città riservatarie risultano rilevanti.

Nella prima dimensione di senso considerata ovvero la struttura sociale, gli esiti della raccolta dei dati e degli indicatori hanno evidenziato che per ogni città riservataria

si può fare affidamento su un ampio numero di indicatori, che riguardano, caso unico, lo stesso set di indicatori per tutte le città.

**Tavola 1.1 - Indicatori della dimensione "STRUTTURA SOCIALE" per città riservataria**

Città riservatarie	Indicatori		
	contesto	benessere	Totale
Torino	10	-	10
Milano	10	-	10
Venezia	10	-	10
Genova	10	-	10
Bologna	10	-	10
Firenze	10	-	10
Roma	10	-	10
Napoli	10	-	10
Bari	10	-	10
Brindisi	10	-	10
Taranto	10	-	10
Reggio Calabria	10	-	10
Catania	10	-	10
Palermo	10	-	10
Cagliari	10	-	10

Si tratta di indicatori esclusivamente di contesto che descrivono le principali dimensioni demografiche in cui sono calati i bambini e gli adolescenti che vivono nelle quindici città in studio e, grazie anche alla presenza di serie storiche complete per ciascun indicatore, le più rilevanti tendenze di mutamento demografico in atto.

Gli indicatori di questa dimensione esplorano i temi dei minori nella popolazione residente, della natalità e della presenza straniera e in particolare:

- percentuale di minorenni sul totale della popolazione residente;
- rapporto di mascolinità dei minorenni;
- percentuale di minorenni femmine sul totale dei minorenni residenti;
- minorenni residenti delle fasce d'età scolastiche sul totale dei minorenni residenti;
- indice di dipendenza giovanile (residenti 0-14 anni per 100 residenti 15-64 anni);
- indice di vecchiaia (residenti 65 anni e più per 100 residenti 0-14 anni);
- quoziente di natalità;
- minorenni stranieri residenti per 1.000 minori residenti;
- percentuale di minorenni stranieri residenti sul totale degli stranieri residenti;
- quoziente di natalità degli stranieri.

La seconda dimensione presa in considerazione è quella delle relazioni e dei legami che nella mappa concettuale elaborata, e dunque nella scheda di ricognizione utilizzata, si articola nelle sotto-dimensioni delle relazioni familiari e delle relazioni tra

pari. Su quest'ultima sotto-dimensione nessuna delle città ha fornito informazioni, quelle disponibili si riferiscono dunque in modo esclusivo alla dimensione delle relazioni familiari.

In questa dimensione di senso, come avverrà per molte di quelle successive, non si riscontra una generalizzata disponibilità degli stessi indicatori su tutte le città. Per essa, il tema più trasversale nella disponibilità informativa delle città riservatarie è rintracciabile nei minori fuori famiglia. Complessivamente tra gli indicatori a disposizione si registra una lieve prevalenza di quelli di benessere rispetto a quelli di contesto caratterizzati in entrambi i casi da limitate serie storiche.

Gli indicatori più trasversali alle esperienze di monitoraggio delle città, sebbene non completi, riguardano, per quanto concerne quelli di contesto:

- gli affidamenti familiari (a singoli, famiglie e parenti) ogni 10mila residenti di 0-17 anni;
- i minori accolti nei servizi residenziali ogni 10mila residenti di 0-17 anni;
- mentre sul fronte del benessere gli allontanamenti (ovvero la somma degli affidamenti e dei minori accolti nei servizi residenziali) ogni 10mila residenti di 0-17 anni.

**Tavola 1.2 - Indicatori della dimensione "RELAZIONI E LEGAMI" per città riservataria.**

Città riservatarie	Indicatori		
	contesto	benessere	totale
Torino	1	3	4
Milano	2	3	5
Venezia	1	1	2
Genova	-	-	0
Bologna	-	-	0
Firenze	1	1	2
Roma	1	0	1
Napoli	1	1	2
Bari	2	1	3
Brindisi	-	-	0
Taranto	-	-	0
Reggio Calabria	-	2	2
Catania	-	-	0
Palermo	-	1	1
Cagliari	1	1	2

Sono le città di Torino (4 indicatori) e Milano (5 indicatori) le realtà in cui si riscontrano il maggior numero di indicatori a disposizione, in cui accanto a quelli sui minori fuori famiglia si hanno interessanti indicatori riferiti al riconoscimento dei figli naturali, ovvero dei bambini nati fuori dal matrimonio. Diversamente Reggio Calabria è la sola città a fornire informazioni sui figli affidati nelle separazioni e nei divorzi.

La terza dimensione in studio, deprivazione materiale e culturale, mostra come già segnalato in precedenza una limitatissima disponibilità di indicatori esclusivamente di benessere e circoscritti alle sole città di Roma e Napoli.

**Tavola 1.3 - Indicatori della dimensione "DEPRIVAZIONE MATERIALE E CULTURALE" per città riservataria.**

Città riservatarie	Indicatori		
	contesto	benessere	totale
Roma	-	3	3
Napoli	-	1	1

Per la città di Napoli l'indicatore fornito, riferito alla fruizione culturale, riguarda gli utenti minorenni delle biblioteche rapportati alla popolazione minorile residente. Per la città di Roma, oltre all'indicatore sulle opere prestate dalle biblioteche ogni 100 residenti minorenni, si hanno due interessanti indicatori aggiuntivi, sebbene privi di serie storica, che ricalcano quanto a livello nazionale è consultabile nelle indagini multiscopo dell'Istat, ovvero:

- la percentuale di bambini e adolescenti di 6-17 anni che utilizzano il personal computer;
- la percentuale di bambini e adolescenti di 6-17 anni che hanno utilizzato internet nei tre mesi precedenti l'intervista.

Se nessun indicatore risulta disponibile sulle dimensioni del benessere soggettivo e della partecipazione sociale, un ampio numero di informazioni sono rintracciabili sul tema della salute.

Gli indicatori di questa dimensione si caratterizzano per una forte prevalenza di quelli riconducibili al benessere piuttosto che al contesto e da una diffusa disponibilità di serie storiche dei dati.

Le sotto-dimensioni di senso interessate sono molte e vanno dalla mortalità alle malattie infettive e l'Aids, dalla ospedalizzazione all'abortività.

È la mortalità il tema maggiormente coperto e spesso declinato nelle sue componenti primarie della nati-mortalità, della mortalità perinatale, neonatale e infantile, oltre che nei tassi relativi all'intera fascia d'età minorile. Si tratta certamente di un ambito di grande interesse ai fini di una valutazione del benessere dei bambini, se si considera che la mortalità infantile, in particolare, è un indicatore che assieme alla speranza di vita alla nascita è normalmente messo in relazione allo sviluppo e alla qualità di vita di una popolazione essendo strettamente correlato alla situazione sanitaria della stessa.

**Tavola 1.4 - Indicatori della dimensione "SALUTE" per città riservataria.**

Città riservatarie	Indicatori		
	contesto	benessere	Totale
Torino	1	5	6
Milano	1	8	9
Venezia	-	1	1
Genova	2	2	4
Bologna	-	1	1
Firenze	-	4	4
Roma	3	8	11
Napoli	-	2	2
Bari	-	3	3
Brindisi	-	1	1
Taranto	-	1	1
Reggio Calabria	-	2	2
Catania	-	1	1
Palermo	2	6	8
Cagliari	1	14	15

A livello di città, si rileva una forte variabilità della disponibilità degli indicatori che oscilla dalle situazioni di Milano, Roma e Cagliari che presentano un ampio ventaglio di indicatori con ampie serie storiche dei dati, a quelle di Catania, Taranto, Brindisi, Bologna e Venezia che hanno fornito un solo indicatore ciascuna.

Tra le dimensioni più rappresentate in termini informativi è da annoverare l'inclusione scolastica. La copertura informativa è garantita maggiormente da indicatori di contesto piuttosto che di benessere che normalmente toccano tutti gli ordini dell'istruzione obbligatoria. I dati e gli indicatori raccolti spaziano, inoltre, su diversi sottotemi ricompresi nell'inclusione (la scolarità, gli esiti scolastici e la dispersione, la disabilità), quasi sempre con una buona presenza di serie storiche.

**Tavola 1.5 - Indicatori della dimensione "INCLUSIONE SCOLASTICA" per città riservataria.**

Città riservatarie	Indicatori		
	contesto	benessere	Totale
Torino	16	6	22
Milano	20	6	26
Venezia	8	-	8
Genova	5	-	5
Bologna	12	2	14
Firenze	19	4	23
Roma	15	5	20
Napoli	5	2	7
Bari	8	-	8
Brindisi	-	-	0
Taranto	-	-	0
Reggio Calabria	8	-	8
Catania	4	-	4
Palermo	4	-	4
Cagliari	20	6	26

Nel sottotema della scolarità i tassi di iscrizione per ordine scolastico risultano in molte esperienze di monitoraggio (Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Cagliari) maggiormente articolati e capaci di fornire indicazioni utili rispetto alle differenze di genere e alla crescente presenza straniera. Rispetto agli esiti scolastici e alla dispersione, laddove questo sottotema risulta coperto (Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino) prevalgono gli indicatori relativi ai ripetenti, all'abbandono, ai ritardi di frequenza. Nella sottodimensione della disabilità, infine, gli indicatori più diffusi riguardano l'incidenza di alunni/studenti in situazione di handicap sul totale degli iscritti per ordine scolastico, sebbene in alcune realtà (Bologna, Torino) siano disponibili anche i dati sulle dotazioni di insegnanti di sostegno.

La dimensione di senso sicurezza e pericolo presenta un quadro di copertura tutt'altro che omogeneo. Sono molte le città riservatarie che su questo tema non hanno fornito indicatori e molte sono al tempo stesso le realtà che hanno fornito un unico indicatore. Le esperienze più significative sono certamente quelle di Torino, Milano, Firenze, Palermo e Cagliari che coprono, complessivamente considerate, le sottodimensioni dell'autolesionismo, dei traumi e delle morti violente, dei reati, dell'abuso e maltrattamento.

**Tavola 1.6 - Indicatori della dimensione "SICUREZZA E PERICOLO" per città riservataria.**

Città riservatarie	Indicatori		
	Contesto	benessere	Totale
Torino	1	3	4
Milano	2	4	6
Venezia	-	-	-
Genova	-	-	-
Bologna	-	-	-
Firenze	2	6	8
Roma	-	1	1
Napoli	-	-	-
Bari	-	1	1
Brindisi	-	-	-
Taranto	-	-	-
Reggio Calabria	-	1	1
Catania	-	-	-
Palermo	2	4	6
Cagliari	1	2	3

Gli indicatori maggiormente diffusi, e che presentano interessanti serie storiche, riguardano i comportamenti suicidari dei minorenni, l'incidentalità stradale che li coinvolge, i rischi di mortalità connessi ai traumatismi e agli avvelenamenti, tutti aspetti rilevanti per la valutazione dei livelli di benessere dei bambini e degli adolescenti.

L'ultima dimensione presa in considerazione è la diffusione e uso dei servizi, che risulta, se si esclude dal confronto la struttura sociale, quella maggiormente coperta e per la quale si riscontra un sostanziale equilibrio nella disponibilità di indicatori di contesto e di benessere.

Sono le città di Torino, Venezia, Firenze, Roma e Bari le realtà in cui si registra il maggior numero di indicatori sul tema (almeno 10).

**Tavola 1.7 - Indicatori della dimensione "DIFFUSIONE E USO DEI SERVIZI" per città riservataria.**

Città riservatarie	Indicatori		
	contesto	benessere	Totale
Torino	7	8	15
Milano	5	4	9
Venezia	6	5	11
Genova	1	3	4
Bologna	4	4	8
Firenze	7	9	16
Roma	5	5	10
Napoli	3	6	9
Bari	5	8	13
Brindisi	-	4	4
Taranto	-	4	4
Reggio Calabria	5	4	9
Catania	-	2	2
Palermo	4	2	6
Cagliari	5	4	9

Le sottodimensioni di senso complessivamente coperte, sebbene da un numero variabile di città riservatarie, riguardano: la spesa dei comuni, i servizi per i bambini di 0-2 anni, i servizi scolastici, i servizi per i minori fuori famiglia, i servizi sanitari.

La spesa dei comuni mette, per così dire, d'accordo tutte le città riservatarie al punto che per ciascuna di esse risultano disponibili, sulla scorta della rilevazione implementata annualmente dall'Istat sugli "Interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati", due indicatori di benessere:

- incidenza della spesa per interventi e servizi sociali a favore di famiglie e minori sul totale della spesa per interventi e servizi sociali;
- spesa pro-capite per interventi e servizi sociali a favore di famiglie e minori.

Sui servizi dedicati ai bambini 0-2 anni l'indicatore comune a tutte le città riguarda gli iscritti ai nidi d'infanzia ogni 100 bambini della stessa età, che risulta spesso arricchito, sebbene su una parzialità di città, da indicatori riferiti alla lista di attesa e più raramente alla presenza nei servizi educativi per la prima infanzia di bambini stranieri.

Gli indicatori dei servizi scolastici, segnalati per 10 città su 15, si rifanno quasi esclusivamente al numero medio di alunni/studenti per classe, e in due esperienze anche alla dotazione di biblioteche scolastiche in riferimento agli alunni/studenti iscritti.

Sul versante dei servizi per i minori fuori famiglia particolarmente interessante è l'indicatore affidamenti familiari ogni 100 allontanamenti (intesi come la somma degli affidamenti e delle accoglienze nei servizi residenziali) soprattutto per la valutazione dell'operatività dei servizi sociali, che risulta disponibile per le città di Bari, Cagliari, Napoli, Firenze, Milano, Torino e Venezia. Non mancano esperienze di monitoraggio in

questo ambito, sebbene su un numero ancora più ridotto di città riservatarie, in cui si hanno a disposizione indicatori sulle caratteristiche dell'affidamento familiare (consensuale/giudiziale, intra/etero familiare, durata, presenza straniera) e dell'accoglienza nei servizi residenziali (tipologia di struttura, presenza straniera).

Sul fronte, infine, dei servizi sanitari il novero delle città che hanno fornito informazioni si restringe alle città di Reggio Calabria, Roma, Firenze, Milano e Torino. Il solo indicatore comune a tutte queste realtà, eccezion fatta per Reggio Calabria, fa riferimento ai tassi dei minorenni in trattamento presso i Ser.T. Nelle esperienze di monitoraggio comunicate da Torino e Reggio Calabria si hanno inoltre indicatori sulla diffusione dei pediatri di base e dei consultori materno-infantili.

### **La necessità di un percorso comune e condiviso**

Dagli esiti della ricognizione effettuata si ricava un quadro informativo ricco ma al tempo stesso frammentario, disomogeneo e spesso lacunoso in cui risulta difficile individuare un comune denominatore tra le esperienze delle città riservatarie sulle dimensioni di senso proposte e sugli indicatori elaborati che risulti pienamente soddisfacente per la valutazione delle condizioni di vita e dei livelli di benessere dei bambini e degli adolescenti nelle stesse città.

Se ci impegnassimo nell'esercizio di selezionare, a margine della ricognizione realizzata, i soli indicatori rintracciabili per tutte le città riservatarie in un lasso di tempo sufficientemente ridotto, per esempio un triennio, ai fini di una più corretta comparazione delle situazioni delle città, gli indicatori a disposizione si limiterebbero attualmente a quelli riferiti alle dimensioni: della struttura sociale (vedi l'intero elenco nel precedente paragrafo); della salute e in particolare, nella sottodimensione della mortalità, il tasso di mortalità infantile; della diffusione e uso dei servizi, i tassi di accoglienza nei servizi educativi per la prima infanzia nella sottodimensione dei servizi rivolti agli 0-2 anni, e l'incidenza della spesa per interventi e servizi sociali a favore di famiglie e minori sul totale della spesa per interventi e servizi sociali oltre che la spesa pro-capite per interventi e servizi sociali a favore di famiglie e minori entrambi nella sottodimensione della spesa dei comuni.

Certamente un interessante punto di partenza ma che non può essere considerato punto di arrivo. Le evidenze empiriche portano dunque a riflettere sulla necessità, esplicitamente manifestata anche da molti referenti 285, di avviare un confronto costruttivo e una co-progettazione più matura dell'attività di produzione, raccolta e comparazione degli indicatori dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso un tavolo di coordinamento che affronti le molte problematiche emergenti, che valorizzi le potenzialità ad oggi in parte inesprese di cui ciascuna città riservataria è detentrica, e che, non ultimo, garantisca la piena comparabilità delle informazioni collezionate.

**Allegato 1. Le fonti e gli uffici coinvolti per città riservataria**

Città riservatarie	Fonti e uffici coinvolti
Torino	<p><b>Comune di Torino</b>            Divisione Servizi educativi - Settore qualità            Divisione Servizi civici - Settore Statistica            Divisione Servizi sociali e rapporti con le aziende sanitarie</p> <p><b>Regione Piemonte</b>            Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze            Assessorato alla Sanità - Direzione controllo delle attività sanitarie            Direzione Sanità pubblica - Settore igiene e sanità pubblica</p> <p><b>Ministero della Salute</b>  <b>ISTAT</b></p>
Milano	<p><b>Comune di Milano</b>            Settore Sistemi Integrati per i Servizi e Statistica            Settore Servizi Sociali            Ufficio Anagrafe scolastica            Settore Politiche della Famiglia</p> <p><b>Regione Lombardia</b>            Direzione Generale Sanità</p> <p><b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b>  <b>ISTAT</b></p>
Venezia	<p><b>Comune di Venezia</b>            Dipartimento del Welfare - Direzione Politiche Educative e Sportive - Bilancio e Controllo di Gestione            Dipartimento del Welfare - Direzione Politiche Educative e Sportive - Servizi Scolastici            Dipartimento Programmazione e controllo e Società partecipate - Direzione Programmazione e Controllo - Servizio Statistica e Ricerca</p> <p><b>ISTAT</b></p>
Genova	<p><b>Comune di Genova</b>            Settore Politiche Educative            Direzione Innovazione, Marketing della Città, Turismo e Rapporti con l'Università - Ufficio Statistica</p> <p><b>Regione Liguria</b>            Servizio Analisi Statistiche, Studi e Ricerche</p> <p><b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b>            Ufficio Regionale per la Liguria</p> <p><b>ISTAT</b></p>
Bologna	<p><b>Comune di Bologna</b>            Settore Sociale - Ufficio accompagnamento riorganizzazione servizi per i minori            Settore Istruzione e Politiche delle Differenze - U.I. Rete Scolastica e Sviluppo offerta formativa            Settore Istruzione e Politiche delle Differenze - U.I. Coordinamento Servizi scuola infanzia            Settore Programmazione, Controlli e Statistica</p>

	ISTAT
Firenze	<p><b>Comune di Firenze</b>            Area di Coordinamento Economia e Welfare - Settore Istruzione            Ufficio Comunale di Statistica            Direzione Sicurezza Sociale  <b>Azienda Sanitaria Locale 10</b>            Dipartimento Dipendenze  <b>Regione Toscana</b>            Servizio Sanitario della Toscana - Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica            Centro Regionale di Documentazione ed Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza  <b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b>            Ufficio Regionale per la Toscana            Ufficio Scolastico Provinciale di Firenze  <b>ISTAT</b></p>
Città riservatarie	Fonti e uffici coinvolti
Roma	<p><b>Comune di Roma</b>            Ufficio di Statistica            Ufficio Stato Civile            Assessorato alle politiche economiche, finanziarie e di bilancio            Istituzione delle Biblioteche di Roma  <b>Regione Lazio</b>            Agenzia di Sanità Pubblica  <b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b>  <b>ISTAT</b></p>
Napoli	<p><b>Comune di Napoli</b>            Servizio Programmazione Educativa - Osservatorio Dispersione Scolastica            Servizio Attività Educative dell'Infanzia            Servizio Archivi Storici, Biblioteche e Documentazioni            Servizio Politiche per Minori, l'Infanzia e l'Adolescenza            Servizi Statistici            Ufficio Stato Civile  <b>ISTAT</b></p>
Bari	<p><b>Comune di Bari</b>            Assessorato ai Servizi Demografici, Elettorali e Statistici            Ripartizione Politiche Educative Giovanili  <b>ASL BA/4</b>  <b>Provincia di Bari</b>            Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali  <b>Regione Puglia</b>            Sistema Informativo Sociale Regionale della Regione Puglia  <b>ISTAT</b></p>
Brindisi	<p><b>Comune di Brindisi</b>            Settore Servizi demografici - Servizio anagrafe e stato civile  <b>Regione Puglia</b></p>

	Sistema Informativo Sociale Regionale della Regione Puglia <b>ISTAT</b>
Taranto	<b>Comune di Taranto</b> Stato Civile Centrale <b>Regione Puglia</b> Sistema Informativo Sociale Regionale della Regione Puglia <b>ISTAT</b>
Reggio Calabria	<b>Comune di Reggio Calabria</b> Assessorato alle politiche sociali e alle politiche della famiglia - Ufficio programmazione e progettazione Ufficio Statistica e Qualità dei Servizi <b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b> Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Calabria <b>Ministero della Salute</b> <b>Federazione Italiana Scuole Materne</b> <b>ISTAT</b>
Catania	<b>Comune di Catania</b> I area di coordinamento - Direzione Servizi Demografici e Decentramento <b>ISTAT</b>
Città riservatarie	Fonti e uffici coinvolti
Palermo	<b>Comune di Palermo</b> Settore Servizi alla Collettività - Ufficio Statistica Servizi demografici - Ufficio Stato Civile Comando Polizia Municipale (Infortunistica stradale) <b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b> Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo <b>AUSL 6</b> <b>ISTAT</b>
Cagliari	<b>Comune di Cagliari</b> Assessorato alle Politiche Sociali - Area Servizi al cittadino - Servizi socio-assistenziali e asili nido Servizio Coordinamento Informatico e Servizio Statistico - Ufficio Statistica Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale - Bilancio, rendiconti, adempimenti fiscali, reperimento risorse ASL 8 <b>Procura della Repubblica di Cagliari</b> Tribunale per i minorenni <b>Provincia di Cagliari</b> Osservatorio delle Politiche Sociali <b>ISTAT</b>

## Allegato 2. Indicatori disponibili per città riservataria

Città riservatarie	Dimensioni		
	Struttura sociale	Relazioni e legami	Deprivazione materiale e culturale
Torino	% residenti 0-17 anni sul totale dei residenti  % bambine 0-17 residenti sul totale dei residenti 0-17 anni  Rapporto di mascolinità (minorenni maschi ogni 100 minorenni femmine)  % Residenti di 0-2; 3-5; 6-10; 11-13; 14-17 anni sul totale dei residenti di 0-17 anni  Indice di dipendenza giovanile (residenti di 0-14 per 100 residenti di 15-64enni)  Indice di vecchiaia (residenti di 65 anni e più per 100 residenti di 0-14 anni)  Quoziente di natalità (nati per 1.000 residenti) Minorenni stranieri residenti per 1.000 minori residenti % minorenni stranieri sul totale degli stranieri residenti Tasso di natalità stranieri	% nati naturali riconosciuti da entrambi i genitori sul totale dei nati  % nati naturali non riconosciuti sul totale dei nati  Allontanamenti (affidamenti e minori accolti nei servizi residenziali) per 10.000 residenti di 0-17 anni  Affidamenti familiari (a singoli, famiglie e parenti) per 10.000 residenti di 0-17 anni  Minori accolti nei servizi residenziali per 10.000 residenti di 0-17 anni	nessun indicatore disponibile
Milano	vedi indicatori struttura sociale Torino	% nati naturali riconosciuti da entrambi i genitori sul totale dei nati  % nati naturali non riconosciuti sul totale dei nati  Allontanamenti (affidamenti e minori accolti nei servizi residenziali) per 10.000 residenti di 0-17 anni  Affidamenti familiari (a singoli, famiglie e parenti) per 10.000 residenti di 0-17 anni  Minori accolti nei servizi residenziali per 10.000 residenti di 0-17 anni	nessun indicatore disponibile

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Venezia	vedi indicatori struttura sociale Torino	Allontanamenti (affidamenti e minori accolti nei servizi residenziali) per 10.000 residenti di 0-17 anni Affidamenti familiari (a singoli, famiglie e parenti) per 10.000 residenti di 0-17 anni Minori accolti nei servizi residenziali per 10.000 residenti di 0-17 anni	<i>nessun indicatore disponibile</i>
Genova	vedi indicatori struttura sociale Torino	<i>nessun indicatore disponibile</i>	<i>nessun indicatore disponibile</i>
Bologna	vedi indicatori struttura sociale Torino	<i>nessun indicatore disponibile</i>	<i>nessun indicatore disponibile</i>
Firenze	vedi indicatori struttura sociale Torino	Allontanamenti (affidamenti e minori accolti nei servizi residenziali) per 10.000 residenti di 0-17 anni Affidamenti familiari (a singoli, famiglie e parenti) per 10.000 residenti di 0-17 anni Minori accolti nei servizi residenziali per 10.000 residenti di 0-17 anni	<i>nessun indicatore disponibile</i>
Roma	vedi indicatori struttura sociale Torino	Minori accolti nei servizi residenziali per 10.000 residenti di 0-17 anni	% di minorenni di 6-10; 11-14; 15-17 anni che utilizzano il personal computer sul totale dei minorenni di 6-10; 11-14; 15-17 anni  % di minorenni di 6-10; 11-14; 15-17 anni che hanno utilizzato internet negli ultimi 3 mesi sul totale dei minorenni di 6-10; 11-14; 15-17 anni  Opere prestate dalle biblioteche di Roma per 100 residenti di 0-18 anni
Napoli	vedi indicatori struttura sociale Torino	Allontanamenti (affidamenti e minori accolti nei servizi residenziali) per 10.000 residenti di 0-17 anni	Utenti delle biblioteche comunali per 100 residenti di 0-16 anni

		Affidamenti familiari (a singoli, famiglie e parenti) per 10.000 residenti di 0-17 anni Minori accolti nei servizi residenziali per 10.000 residenti di 0-17 anni		
Bari	vedi indicatori struttura sociale Torino	Allontanamenti (affidamenti e minori accolti nei servizi residenziali) per 10.000 residenti di 0-17 anni Affidamenti familiari (a singoli, famiglie e parenti) per 10.000 residenti di 0-17 anni Minori accolti nei servizi residenziali per 10.000 residenti di 0-17 anni	<i>nessun disponibile</i>	<i>indicatore</i>
Brindisi	vedi indicatori struttura sociale Torino	<i>nessun indicatore disponibile</i>	<i>nessun disponibile</i>	<i>indicatore</i>
Taranto	vedi indicatori struttura sociale Torino	<i>nessun indicatore disponibile</i>	<i>nessun disponibile</i>	<i>indicatore</i>
Reggio Calabria	vedi indicatori struttura sociale Torino	Figli affidati nelle separazioni per 1.000 minori residenti Figli affidati nei divorzi per 1.000 minori residenti	<i>nessun disponibile</i>	<i>indicatore</i>
Catania	vedi indicatori struttura sociale Torino	<i>nessun indicatore disponibile</i>	<i>nessun disponibile</i>	<i>indicatore</i>
Palermo	vedi indicatori struttura sociale Torino	% nati naturali sul totale dei nati	<i>nessun disponibile</i>	<i>indicatore</i>
Cagliari	vedi indicatori struttura sociale Torino	Allontanamenti (affidamenti e minori accolti nei servizi residenziali) per 10.000 residenti di 0-17 anni Affidamenti familiari (a singoli, famiglie e parenti) per 10.000 residenti di 0-17 anni Minori accolti nei servizi residenziali per 10.000 residenti di 0-17 anni	<i>nessun disponibile</i>	<i>indicatore</i>
Città riservatarie	Dimensioni			
	Salute	Inclusione scolastica		

Torino	<p>% di parti cesarei sul totale dei parti</p> <p>Tasso di mortalità infantile (per 10.000 nati vivi)</p> <p>Tasso di mortalità per la classe 0-14 (per 10.000 minori 0-14 anni)</p> <p>Nati-mortalità</p> <p>% IVG minorenni sul totale IVG</p> <p>Tasso abortività volontaria IVG minorenni 14-17 anni (per 1.000 minori 14-17 anni)</p>	<p>Bambini iscritti alle scuole dell'infanzia ogni 100 residenti 3-5 anni</p> <p>Alunni iscritti alle scuole primarie statali ogni 100 residenti 6-10 anni</p> <p>Alunni iscritti alle scuole secondarie I° grado statali ogni 100 residenti 11-13 anni</p> <p>Studenti iscritti alle scuole secondarie II° grado ogni 100 residenti 14-18 anni</p> <p>% di bambini stranieri sul totale degli bambini iscritti alla scuola dell'infanzia</p> <p>% di bambini stranieri alla scuola dell'infanzia sul totale dei bambini stranieri residenti di 3-5 anni</p> <p>% di alunni stranieri sul totale degli alunni alla scuola primaria statale</p> <p>% di alunni stranieri alla scuola primaria statale sul totale degli stranieri residenti di 6-10 anni</p> <p>% di alunni stranieri sul totale degli alunni alla scuola secondaria di primo grado statale</p> <p>% di alunni stranieri alla scuola secondaria di primo grado statale sul totale degli stranieri residenti di 11-13 anni</p> <p>% di studentesse sul totale degli studenti alla scuola secondaria di II grado</p> <p>Alunni con cittadinanza italiana promossi su 100 scrutinati nella scuola secondaria di I grado</p> <p>Alunni con cittadinanza non italiana promossi su 100 scrutinati nella scuola secondaria di I grado</p> <p>% di bambini in situazione di handicap nei nidi d'infanzia</p> <p>% di bambini in situazione di handicap nella scuola dell'infanzia</p> <p>% di alunni in situazione di handicap nelle scuola primaria statale</p> <p>% di alunni in situazione di handicap nella scuola secondaria di primo grado statale</p> <p>% di studenti in situazione di handicap nella scuola secondaria di secondo grado</p> <p>Bambini in situazione di handicap ogni posto di sostegno nella scuola statale dell'infanzia normale</p> <p>Alunni in situazione di handicap ogni posto di sostegno nella scuola primaria statale normale</p> <p>Alunni in situazione di handicap ogni posto di sostegno nella scuola secondaria di primo grado statale normale</p> <p>Studenti in situazione di handicap ogni posto di sostegno nella scuola secondaria statale normale di secondo grado</p>
--------	--	--